di falsi fogli, e si tenesse corrispondenza coi fabbricatori dei medesimi — Intanto siamo assicurati che il colpo è andato a vuoto, poiché carte di niun valore sono state assicurate, e nulla affatto nella cassa Mecatti; e nel banco di Uffizio del figlio Impiegato postale. Non biasimeremo mai le solerti misure della autorità giudiziaria, vorremmo però che si agisse egualmente verso di tutti; quindi nell' Uffizio postale la perquisizione sembra che dovesse esser fatta al Cassiere, e al Direttore in uffizio, e al domicilio, ne volere regalare quest' onta soltanto agli impiegati toscani.

I giovani (Mecatti, e Castrucci) che furono perquisiti in uffizio anche in dosso dalle scarpe al berretto dalle Guardie di sicurezza travestite, non potevano ritenere somme, perchè versavano quasi giorno per giorno i loro incassi nelle mani del Cassiere.

Le perquisizioni offuscano momentaneamente la reputazione di chi le subisce, perciò queste gravi misure non si dovrebbero adottare con molta correntezza - Mecatti e Castrucci trovandosi offesi nel loro amor proprio hanno per questa causa, domandata la loro dimissione dall' Impiego; mentre attendono che tra breve sia fatta la luce, e fanno fervidi voti perchè gli esecutori di questi fatti abbiano qualche riguardo, specialmente se nelle case trovansi soltanto donne e di mal ferma salute, e quando sono incerti dell' esito della perquisizione.

RIVISTA POLITICA

La caduta della Comune è un fatto compiuto. Levando la bandiera del socialismo, essa si uccise dal giorno che gli sforzi della propaganda rivoluzionaria andarono falliti in tutte le città della Francia. Così doveva succedere; perciocchè nel secolo nostro le utopie non attecchiscono e cessato l' entusiasmo di un momento il bisogno dell' ordine si fa sentire, come quello, da cui dipendono la tranquillità e il benessere de' popoli.

Ora incominciano per il governo di Thiers le difficoltà politiche. L' urto dei partiti all' assemblea nazionale si manifesterà più violento dopo repressa l' insurrezione parigina ch' non prima i reazionari tentarono di [illegible] il [illegible] del potere esecutivo, e già si parla di sostituirgli il generale Changarnier, che, vecchio ed inetto, sarà strumento più docile nelle loro mani.

La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino in un articolo, che ha tutta l'aria di essere inspirato dal di lei patrono, il Conte di Bismark, dice che il Cancelliere dell' impero, colla conclusione del trattato di Francoforte, dimostrò che la Germania non mira a far discendere la Francia dal grado di potenza di primo ordine.

Soggiunge che, anzi la Germania, conchiudendo la pace, porse una mano alla Francia per agevolarle il ritorno a uno stabile ordinamento politico alla pace interna e alla prosperità, questo fatto osserva il foglio citato, non mancherà di esercitare buona influenza sui futuri rapporti tra i due grandi popoli e Stati.

Buonos-Ayres in America è spopolata dalla febbre gialla. Le vittime ammontano già a oltre undici mila, fra cui gran numero d'italiani, molti medici e vari personaggi di distinzione. Quella città non presenta più che l' aspetto di un cimitero. Caffè alberghi, stabilimenti pubblici, negozi, tutto è chiuso. Notizie del 14 aprile ci recano che a quella data non rimanevano più di dieci medici per curare oltre a 12,000 ammalati.

Nel territorio della medesima repubblica il cholèra fa stragi a Corrientes. Montevideo ospita fra la sue mura il vajolo.

Disgraziatamente anche per l' Italia circolano voci poco rassicuranti. Dicesi che a Genova siansi verificati due casi di febbre gialla, e qualche caso di cholera è stato accertato a Malta.

NECROLOGIA

Nel giorno 15 Maggio passò da questa a miglior vita, Guglielmo Rossi di Roccastrada in età d'anni 74.

Fu vivamente sentita la sua perdita dai parenti, dagli amici e da tutti quelli che lo conoscevano.

Egli fu uomo caro a tutti: D' un' onestà da non temere confronto, fece mai cosa ingiusta; nelle varie cariche che ebbe in paese, si condusse sempre lodevolmente; fu solerte e provvido costantemente per migliorare le condizioni della propria famiglia, e per dare a' suoi cinque figli quella buona sistemazione in cui sono rimasti.

Per queste sue rare doti dell' animo, si guadagnò la estimazione e l' affetto di tutti.

La sua salma fu accompagnata all' ultima dimora con una funzione imponente e commovente assai, cui prese parte la Giunta Municipale e numero grande di cittadini di tutti i gradi, e ad ognuno appariva dal volto la tristezza per la perdita di una persona sì cara.

Tu, o Guglielmo, hai benemeritato questo nostro affettuoso vale; come l' accoglimento che avrai avuto da Dio fra i giusti.

Ma se un profondo dolore divyso fra molti, diminuisse di intensità, certo la Famiglia del compianto **Guglielmo Rossi** di Roccastrada, mancato ai vivi il giorno 15 del Maggio volgente troverebbe non poco sollievo nella sventura che la ha colpita, perocchè tutto un popolo piange la perdita del venerando vegliardo.

Quando si sparse nel Paese la notizia della sua malattia, quanti lo conoscevano, e conoscendolo lo stimavano ed amavano, fu generale il dispiacere ed il cordoglio, ed ognuno seguì le brevi fasi della medesima con somma trepidazione ed anzietà.

Marito, Padre, Cittadino egregio, per onestà, per virtù, per cuore a niuno secondo, lasciò alla Moglie, ai Figli, ai Parenti agli Amici, ai Conoscenti eredità d' infiniti affetti.

La Rappresentanza Municipale, le Autorità locali, la Banda musicale, il popolo tutto ne accompagnarono la salma all' ultima dimora, rendendo così una testimonianza d' onore al galantuomo che lascia di se un esempio degno d' imitazione raccomandato ad una memoria cara, sebben dolorosa.

Riconoscente la desolata Famiglia a tante dimostrazioni di attaccamento, di amore, e di stima, porge ora a tutti gli abitanti di Roccastrada pubblico attestato di ringraziamento, e di gratitudine.

DIREZIONE DELL' OSSERVATORIO DI GROSSETO

Bullettino metereologico

21 Maggio. Bar mass. 764, 5; mim. 765, 5. — media 764. — Cent. min. + 16; mass. + 21, Media temp. + 18, 5 Tens. del vap 15, 4, mm. Peso in 1. metro cubo d'aria gr. 15, 3. stato igrometrico della tens. 9, 97. quantità dell' acqua 1/10 Vento N.

22 Maggio — Bar mass. 764, id. min. 765, 5. Med. 765. — Cent. mass. + 23 min + 16, 5. med. + 19, 7. — Stato elettrico positivo, variabile a lunghe oscillazioni. Tens. del vap. 16, 5. peso ut 5, 16, 2. Stato igrom. 9 45. Quantità dell' acqua cont. nell'aria, meno di 1/ 10 Vento O. S. O.

23 detto. Bar. mass. 763, 5, id. min 765. Cet. mass. + 21. min. + 15, 8. med. 18, 4. stato igrom. di tens. 6,48. Vento O. S. O.

24 detto — Bar. mass. 763, 8. id min 762, 3. Med. 763, 1 Cent. mas. + 21. min + 15, 8. Stato igrom. 6,48. quant. dell' acqua ut. 5, 1/18 Vento N. N. E.

25 detto — Bar. mass. 763. id min 764 med. 764,5. Cent. mass. + 24. min + 14,8. med. 19,4. stato igrom. 6,00.

Oscillazioni elettriche prodotte dalla grande corrente di N. E. vento N. E., sensibile.

Il Direttore dell' Osservatorio
FERRUA W.

PEROZZO FERDINANDO *Gerente, R.*

AVVISO

Si avverte il pubblico che la Locanda **LA STELLA D' ITALIA** condotta da Civinini Luigi col primo Novembre pros. fut. verrà traslocata nello stabile Pozzi, ora occupato dal Tribunale Civile e Correzionale.

Grosseto 20 Maggio 1871.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto a tutti coloro che nella prossima Festa dello Statuto, volessero illuminare i loro Palazzi, darà in vendita, o ha nolo per detta sera una quantità di variati globi Nazionali, i quali renderanno più brillante e ricca l' illuminazione in detta circostanza.

Grosseto 27 Maggio 1871.

GIOVANNI GUALANDI

GROSSETO - TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

Biblioteca Chelliana

ANNO II. Grosseto 4 Giugno 1871. Numero 25.

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IGIENE

Una Piaga sanguinosa

Il consorzio sociale è una macchina vivente di reciproco aiuto, laonde non esistono buoni ordinamenti pubblici laddove non si giunge a rendere utili tutti i membri che lo compongono. Difronte a siffatto incontrovertibile principio di pubblica moralità e benessere, il vagabondaggio dobbiamo riguardare come quello spaventevole spettro che si oppone al naturale funzionamento della società. In tutti i paesi e specialmente in Grosseto fuori di porta vecchia, si vedono giovanetti ed uomini adulti che menano una vita viziosa ed incerta, e quasi fra loro formano una speciale corporazione, i cui sinistri effetti non si possono considerare senza ripugnanza e raccapriccio. Questi soggetti, curiosi di tutto vedere, sono i primi a comparire a qualsivoglia accidente accada in città, fanno lungo codazzo alle processioni non che al delinquente che viene alle carceri tradotto, e stivano la sala della Corte di Assise e dei Tribunali. Nel giuoco e nei tripudj, rissano violentemente, si fanno fra loro la spia, altercano spesso per lievi motivi e tengono turpe ed osceno linguaggio. Il Governo nulla deve lasciare intentato per liberare la società da questa sentina. Si cominci dal punire quei padri che non invigilano i loro figli, e si erigano delle colonie di lavoro e di correzione per provvedere di fisso domicilio quei girovaghi che fanno tutti i mestieri, e che poi non hanno un' arte determinata. Forse taluno potrebbe osservarci che questi provvedimenti sono una violazione della libertà individuale; a ciò però noi rispondiamo che coloro i quali porgono culto a questa *Deità* fino al punto di invocarla a benefizio del mal costume, dell' ozio e del vagabondaggio, cose tutte che in ultimo partoriscono i più degradanti misfatti, sono i farisei della libertà. Gli Ateniesi quando nel mondo erano maestri di grandezza e civiltà non esitavano a punire quei cittadini che non erano atti a qualche arte o mestiere.

Dopo i vagabondi, ne vengono come loro più stretti alleati gli accattoni alla giornata che scialacquano nelle taverne il danaro che estorcono da una mala intesa pietà, e questi pure perdono ogni sentimento di onore e di dignità. Fino a che la morale istruzione non sarà giunta a tal punto da scolpire nell' animo la sublime sentenza di Franklin del tornaconto della probità, i governi non risponderanno al loro scopo se non sapranno, anche con mezzi coercitivi, medicare questa piega, che fra noi e così grave da dare ragione a taluno di dire « che il meno peggio di Grosseto è l' aria!

CORRISPONDENZE

Porto S. Stefano 15 Maggio 1871

Conceda Signor Direttore che noi possiamo congratularci con colui che scrisse la corrispondenza relativa a Porto S. Stefano, a Talamone, a Port' Ercole e ad Orbetello de' 27 Aprile p. p. inserita nel N. 20 di questo Periodico l' *Ombrone*.

Nemici come siamo delle bugiarde imputazioni, delle invidiose gare e delle vane ciancie, viviam sicuri, che l' Autore; se troverà le nostre, come noi abbiam trovato le sue parole, degne di risposta, vorrà esserci cortese; e che da una saggia e tranquilla discussione si farà bene per tutti.

Noi di buon grado ammettiamo, che il promontorio Argentario in tempi assai remoti fosse un' isola. Anzi abbiamo osservato, se ben ci ricorda, nel Cluverio ed in alcune antiche tavole geografiche, che il *Tombolo* non è nemmeno accennato, mentre la *Feniglia* vi apparisce assai più stretta, di quello cha attualmente è.

Sappiamo inoltre, che il *Tombolo*, formato che fu per gl' incessanti scarichi dell' *Albegna*, ed un altro concentrico ne va ora formando, s' ebbe un taglio muragliato, e che Gregorio XI, come l' Ughelli nella sua *Italia vetus* riferisce, del Porto Domiziano, che era allora un bei seno e ben difeso a fianco d' una maestosa Villa, passò al *mare parvum*, che crediamo lo Stagno di Orbetello, da cui sbarcato, riprese la via di terra, per continuare il suo viaggio da Avignone a Roma.

Che però l' etrusca Cossa fosse ove attualmente giace Orbetello noi nol crediamo. Cossa fu dove il Micali ed altri distinti archeologi la pongono, ed ove eloquentissimi avanzi tuttora la dimostrano.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 22.)

L' energia e l' ardore per l' indipendenza del proprio Comune non mancò mai alla popolazione grossetana di quel secolo e sebbene per la rotta di Montaperti, cresciuta fosse la potenza di Siena sostenuta ancora da Re Manfredi, pur Grosseto si ribellò ad ambedue nel 1259 insieme a Montiano e Montemassi, costringendo Siena a nuova guerra, nella quale i Grossetani operarono prodigi di valore, ma furono assoggettati dai Senesi ajutati in ciò dai Massetani, i quali fornirono ai primi cento militi e mille fiorini (1)

L' anno di poi 1260 il Re Manfredi prese sotto la sua protezione la città di Grosseto.

Non mancano storici che asseriscono che nel 1259, Grosseto e Montemassi furono espugnati dalle truppe di Manfredi, che spediva a soccorso dei Ghibellini di Siena.

Lo spirito di rivolta di questa città non si frenò ma si prolungò d' assai, e intanto Siena per tenere in soggezione Grosseto fabbricò la fortezza detta Vecchia ove è adesso la Porta Vecchia e nel 1262 fù astretta per quiete e coercizione di Grosseto a fare in esso e per esso nuovi trattati. (2) In questo anno Ugo fù creato VI Vescovo di Grosseto, come nel 1263 fù creato un secondo Azzio che poi morì nel 1277 sotto il Pontificato di Niccolò III. (Orsini).

Nel 1266, la Repubblica di Siena fù di nuovo costretta a mandare poderosi armati a sottomettere i Grossetani.

I Senesi spedirono quindici mila uomini, parte contro Grosseto e parte contro Rapolano. Presto presero le città: entro Grosseto eranvi i Guelfi di Siena, il conte Rosso di S. Fiora, i Cavalieri d' Orvieto, i Lombardi di Burjano e tutti i Baronelli di Maremma. L' oste era composto dei Senesi del terzo di Città e di Camullia. In quest' occasione Gherardo di Lambertuccio da Piagentia che era Potestà di Siena, vi fece tagliare a pezzi Pepo Minella perchè nemico dei Senesi.

Di nuovo Siena fù costretta a mandarci armati nel 1274 e (3) nel 1277 furono costretti i Grossetani a rinnuovare la loro capitolazione colla Repubblica; Siena in tale stipulazione fù rappresentata da Rinaldo Tolomei Potestà e da Giacomo Guiducciini Sindaco, Grosseto da Accursio di Ranieri Sindaco. (4)

In quest' epoca Grosseto ebbe per suo ottavo Vescovo un uomo dottissimo, nella persona di Bartolommeo dei frati minori, il quale rinunziò alla curia il 15 Aprile 1278, perchè papa Niccolò III,

La lingua di terra, che s' inoltra alla metà dello Stagno non servì, che per la sua ricca Necropoli. E si noti bene, che a quei tempi i due istmi, od uno almeno, la *Feniglia*, dovevano esistere, perchè senza questi ripari, che la natura lentamente formò la lingua di terra, ove Orbetello giace, non sarebbesi mantenuta. Perocchè noi pensiamo, che formatosi quella, le altre due, l' una dopo l' altra, si formassero.

Il Porto adunque Cossano tutt' al più si potrebbe concedere nello Stagno, quando al nord era aperto, quando cioè il riparo del *Tombolo* o non esisteva ancora, o per mezzo d' un canale vi si poteva accedere. Questa questione però è assai ardua, e merita sottile criterio, profondi studi, e dotte investigazioni.

A molti è sembrato, che Porto Cossano, il quale non fu mai, per quanto si sappia, gran cosa, potesse chiamarsi il seno di mare sottostante alla città omonima, quando la *Feniglia* non erasi tanto estesa, ed era vestita, come la si dovrebbe artificialmente vestire, di alberi. Una delle maggiori sventure di questi luoghi è il diboscamento!

D' altronde tutti gli esperti in cose di mare, non meno che i grandi Scrittori ed economisti vedono la convenienza d' un gran Porto in questi paraggi e non solo per stazione navale, ma ancora per richiamare coll' industria commerciale una vita prosperevole nella fertilissima maremma di Grosseto nella popolatissima montagna di S. Fiora lo che val quanto dire in tutta la Provincia, che è vastissima.

E chi non sa, quanto bello e ridente fu questo littorale Tirreno, tanto più vandilizzato dai barbari, quanto più accarezzato dai romani? Manon tutto quello che fu può egualmente essere. Il mare, senza un mondiale cataclisma, non tornerà mai nè al Collecchio, nè a mostrarsi alla celebre torre della Tolomei. Quindi a noi sembra, che se il mare si costringesse ad invadere dal Sud e dal Nord lo Stagno di Orbetello, questa graziosa Città, oltre di rimanere sprovvista d' acqua potabile, che Montargentario le fornisce, e di perdere una doviziosa peschiera, correrebbe forte rischio di andare sommersa. Questo forse prevedeva lo stesso Napoleone I, quando il taglio dei due istmi decretò.

E brevemente del resto, La traversia dei Porti si ripara; e d' un artistico riparo merita per ogni rapporto il magnifico golfo o rada di S. Stefano. La strada, per cui vi si accede, fatta costruire dal Governo toscano e dichiarata provinciale, se è *angusta, montuosa disegnale*, si allarga, si pianeggia, si regolarizza. La stazione ferroviaria, quando vuolsi salubre, si approssima; ed Orbetello, meglio di qualsiasi altro luogo può usufruire di questi vantaggi; e la Nazione può avere in S. Stefano un Porto sano, ampio, sicuro, inarenabile ed abbondantemente provvisto del necessario elemento, che è l' acqua.

Che se questo giovane paese, ma robusto, perchè *industre, laborioso, progressista*, è a' piedi d' un monte, questo, che risulta da una serie di poggi incantevoli quasi pittorescamente disposti, è nello insieme *sassoso* e *scosceso*, ma tutt' altro, che sterile e dirupato; e se altro non avesse soruto da natura, che la spaziosa valle del *Campone*, dove i romani avevano costruito strade, acquedotti e fabbricati, e tino ai tempi di mezzo v' ebbe un grosso castello, questa sola basterebbe ad innamorar chiunque, per corredarla non solo d' un gran Porto, ma ancora, come i Cavalieri di Malta volevano ed il Tolomei ed il Marchi proposero, per edificarvi una Città di 100 mila o di 150 mila abitanti.

Z.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Condizioni di concorso dei Comuni per l'attivazione di nuovi Uffici telegrafici di terza Categoria.

I Comuni che desiderano l' attivazione di un ufficio telegrafico di terza categoria, debbono farne domanda in via d' ufficio per mezzo del Sindaco alla Direzione Compartimentale dei telegrafi dello Stato, nella cui circoscrizione territoriale si trovano compresi, corredandola di una deliberazione del consiglio Comunale stesa su carta da bollo da lire una, e approvata dalla rispettiva Deputazione Provinciale, nella quale sia espressa esplicitamente l' accettazione delle seguenti condizioni:

Per l' impianto dell' Ufficio

1. Pagamento anticipato per una sola volta di Lire 300.

2. Somministrazione del locale mobiliato nel caso in cui non sia possibile o non convenga porre l' ufficio nella casa di abitazione dell' incaricato.

3. Proposta sopra richiesta dell' Amministrazione dei telegrafi, di un impiegato del Comune o di altro individuo del paese, che può essere anche una donna, a cui possa essere affidato il servizio dello ufficio nella qualità d' incaricato.

L' Amministrazione si riserva di accettare o no l' individuo proposto, e nel caso che lo accetti si assume di farlo istruire nella parte meccanica del servizio in uno dei suoi uffici a cui egli creda conveniente di trasferirsi per tale scopo.

4. Facoltà nel Comune di sostituirsi all' incaricato di consenso coll' incaricato stesso nella compartecipazione dei prodotti e nell' adempimento degli obblighi dell' incaricato, allorchè si assuma di pagargli direttamente una congrua retribuzione pel suo servizio.

Per la compartecipazione dei prodotti, l' Amministrazione corrisponde mese per mese all' incaricato centesimi 60 per ogni dispaccio privato di partenza, finchè raggiunga l' annuo compenso di L. seicento, e per ogni dispaccio privato successivamente spedito, centesimi 20.

È obbligo poi dell' incaricato di provvedere alle spese di ufficio ed al recapito dei telegrammi, ed ha facoltà di stabilire l' ufficio nella propria abitazione, ufficio o negozio, purchè sia tutelato il segreto della corrispondenza.

Per la costruzione, il mantenimento e la sorveglianza della linea necessaria per collegare l' ufficio colla rete dello Stato.

1. Pagamento anticipato di Lire cento per ogni chilometro di linea per la provvista dei pali, e di Lire Venti a chilometro per le spese di mano d' opera e le altre di costruzione.

Il pagamento di L. 100 a chilometro non avrà luogo quando il Comune si assuma di provvedere esso stesso i pali a piè d' opera.

---

lo spedì a Costantinopoli insieme a Filippo Perugino ed Angelo da Orvieto, ambedue frati minori, onde comporre le vertenze suscitatesi frà la Chiesa Greca e Latina. (5) La sede episcopale di Grosseto fù poi vacante fino al 5 Marzo 1290, nel qual giorno fù proclamato Vescovo il Cardinal Pietro Pergrossi milanese, detto anche Affreduccio od Offreduccio.

In tal' anno i Grossetani attaccatisi con i Pisani nel Tombolo furono sconfitti.

Sul finire del secolo XIII e precisamente nel 1294, sotto il detto vescovo Pergrossi, furono gettate le fondamenta dell' attuale Cattedrale o Duomo col disegno di Sozio Rustichini di Siena, (6) il quale rimase poi incompiuto come vedesi al giorno d' oggi e come accadde a molte opere sacre di quel secolo; i marmi che ne decorano la facciata sono il marmo rosso estratto da Caldana ed il bianco alabastro dell' Alberese; molto ne fù tolto anche da Monte Arrenti. Gli altari furono restaurati dal Lusini di Siena sullo scorcio del secolo passato, adesso di nuovo da altri.

Nel 1295 alla morte di Offreduccio, il Capitolo di Grosseto reggendosi sempre con i principi democratici e liberi dei primi Cristiani proclamò vescovo, Giovanni Rettore della Chiesa di S. Niccolò a Castiglione della Pescaja, la qual nomina fù confermata da Bonifazio VIII, nel 4 Ottobre di quell' anno.

Gli abitanti di questa città nel 1301, sostennero con valore un' accanita lotta, al solito disgraziatamente fraterna, con i Pisani ed i Castiglionesi insieme coalizzati; appena avevano con questi composte le loro faccende, che di nuovo si azzuffarono con i Senesi, i quali dopo molta fatica riuscìti vincitori, mandarono nell' estate dell' anno suddetto, un Commissario a prendere possesso della città.

Nel 1302, compiuta la Cattedrale, furono gettate le fondameuta dell' attuale campanile.

Col sistema già ridetto, il capitolo di Grosseto chiamò alla sede Vescovile nel 1306, Restauro frate minore, la qual nomina nel mese di Maggio fù ratificata ed approvata da Clemente V. (7)

(1) Malavolti Ist. di Siena par. 2. pag. 5. Ximenes Della fis. rid. della Marem. Rag. I. pag. 22.

(2) Malavolti riportato da B. Bufalini Salubr. d'Ar. di Gros. pag. 28.

(3) Malavolti citato.

(4) Ughelli It. Sac.

(5) Orl. Malavolti St. di Sien. Lib. III.

(6) Carlotti Stat. della Prov. di Grosseto p. XVII.

(7) Raimondo Arcivescovo di Bordeaux.

(Continua

---

2. Pagamento annuale di Lire Dieci a chilometro per il rinnovamento dei pali. Questo pagamento non avrà luogo quando il Comune avrà forniti i pali a pie' d' opera per la costruzione della linea, ma in tal caso dovrà anno per anno anticipatamente somministrare in natura i pali occorrenti per la manutenzione, sopra richiesta dell' Ispettore della Sezione telegrafica, al luogo di deposito che gli sarà da questo indicato lungo la linea.

3. Pagamento annuale di Lire Trenta a chilometro per la sorveglianza della linea.

Neppur questo pagamento avrà luogo quando il Comune si assuma di far sorvegliare la linea a proprio carico.

È superfluo l' avvertire che le condizioni riguardanti la costruzione e la manutenzione della linea, si richiedono soltanto quando l' ufficio da aprirsi non sia lungo una linea già esistente.

Tutte queste condizioni riguardano soltanto l' attivazione di nuovi uffici di terza categoria, avendo dimostrato l' esperienza che quelli di seconda categoria, istituiti sulla garanzia dei Comuni, non presentano sensibile vantaggio ed impongono invece all' Amministrazione un carico che non è giustificato da altri riguardi.

Firenze, addì 30 Aprile 1871

Il Ministro
GADDA

VARIETÀ

In Orbetello abbiamo da molti giorni due Missionarj, o meglio Apostoli sfegatati del Sillabo, e della infallibilità di Pio IX.

Uno di questi il più giovane in una data sera dopo di avere preannunziato il tema dell' Eucaristia ai suoi religiosissimi ascoltanti fece un salto di terza, e derelitto il tema, assunse quello dell' infallibilità così ragionando « Cristo ha detto la verità - consegnò « questa agli Apostoli - *sic ite in universum* « *mundum* - gli Apostoli consegnarono tal « verità alla Chiesa, la Chiesa la consegnò « al sommo Pontefice: dunque il sommo Pon- « tefice è infallibile alla pari di Gesù Cristo.» Va bene » Libera Chiesa in libero Stato.

Ma la Chiesa maggiore di Orbetello non contiene che a stento i devoti. Presto dalle Missioni, Confessioni, Processioni, ec. ne resulterà il restauro della morale pubblica. Ne abbiamo un preludio lusinghiero che è attestato dall' autorità processante, in questi *giorni*.

***

Ai tempi « che si stava meglio, quando si stava peggio » il contribuente moroso, dopo il precetto, e gravamento, soggiaceva all' avviso della vendita: questo si pubblicava senza inserirvi a lettere cubitali il nome e cognome del Debitore! -

Ebbene ora si pratica una procedura tutta diversa da quella vigente in Toscana sulla esazione delle imposte; nel Bando che si affigge nei tanti luoghi della Città, il debitore soggiace a durissimo sfregio - Il suo nome è strombettato!! ne ciò basta quando presenta il cassaposte allora viene il bello, e buono: speriamo nel traslocamento della Capitale a Roma ove i nostri Legislatori sapranno ispirarsi alle dottrine dell' antica sapienza che seppe reggere il mondo!

Cronaca della Città e Provincia

Certo Domenico N. recatosi con due altri compagni al fiume Albegna per lavarsi sparì, per cui si crede con tutta probabilità che possa essere annegato.

***

Alcuni malviventi nelle vicinanze di Manciano sequestrarono due figli ad un tal Cherubini imponendo al genitore scudi ottocento di ricatto. - Il Giudice Istruttore ed il Procuratore del Re si sono immediatamente recati sul posto per procedere alle investigazioni. Speriamo che raggiungano l' intento.

***

Nel giorno 30 Maggio circa a ore 12 a cielo limpido e sereno fu da tutti notato lo strano fenomeno di un circolo regolarissimo interno al disco solare avente i colori dell' Iride.

***

Crediamo di fare cosa grata ai Lettori annunziando, come casualmente e da poco tempo siansi scoperte nei pressi di Vignale e Riotorto, più sorgenti di un' Acqua minerale salina, la quale, per quanto viene assicurato, avrebbe tutte le virtù di quelle di Montecatini. Stiamo assumendo le opportune informazioni, per dare col prossimo numero i necessari schiarimenti di questa nuova ricchezza nazionale e provinciale.

Rivista Teatrale

La serata di Martedì 30 Maggio a Benefizio della prima Donna Sig. Adele Ventura fu un vero trionfo per Essa. Applausi fragorosi e ripetuti, pioggia di fiori, e di sonetti, mazzi con regali, ed un incasso, pingue relativamente alle condizioni di piccola Città, furono i mezzi coi quali si volle attestare alla Beneficata la soddisfazione del pubblico.

Sebbene la scelta dei due pezzi di cui volle favorire gli uditori non fosse troppo felice, pure eseguiti bene come lo furono, vennero molto applauditi. Per altro la cavatina dell' opera il Rigoletto «*caro nome che il mio cor*» fu e sarà sempre uno dei migliori pezzi nei quali veramente si distingue l' abilità particolare della Signora Adelina Ventura.

Bene il Baritono Sig. Giuseppe Alberti cantò il Duetto nella Traviata.

Bene il Sig. Ricardo Jacopettij suonò sul suo violino il concerto nell' opera « I Due Foscari, egregiamente accompagnato dal nostro maestro Sig. David Bolognesi, il quale si è molto distinto per la sua pazienza ed assiduità nello istruire i coristi.

Non voglio entrare nel merito letterario dei quattro diversi sonetti, offerti donati e consacrati alla Beneficata, tre de quali non sono leggibili, e meglio sarebbe stato per decoro delle Belle lettere, se fossero rimasti sul tavolo degli autori come conati poetici. Neppure voglio parlare dell' accompagnatura fatta fino al domicilio della Beneficata, dopo terminato il trattenimento con carrozza in mezzo a faci funeree; non sembrandomi troppo bene ideata a complemento di un trionfo per un anima vivente tutto fuoco, tutta grazia, tutto spirito. Solo dirò che la Sig. Adelina Ventura colse in quella sera meritati ed abbondantissimi allori, ed ottenne la più splendida e generale ovazione.

Giovedì 1 Giugno fu l' ultima rappresentazione, che si disse a Benefizio dell' impresario Costantino De-Gregori, anch' esso artista di canto, nella quale oltre il primo e secondo atto dell' opera il Rigoletto, vennero ripetuti tutti i pezzi, che nelle singole Beneficiate erano stati eseguiti con successo. Quindi è inutile il dire che tutti furono ripetutamente applauditi, e che il pubblicò uscì dal Teatro soddisfattismo, e contento tanto di tutti gli artisti di canto, quanto dell' impresario De-Gregori, il quale ha saputo squisitamente mantenere le sue promesse nulla avendo risparmiato per appagare i desideri del pubblico, ed avendo in ricambio raggiunto la soddisfazione di avere veduto tutte le sere pieno e stivato il Teatro.

Per questa sera è annunziato un concerto vocale e strumentale, del quale daremo un cenno nel numero futuro.

GHON

RIVISTA POLITICA

Finora non si conosce il numero degli insorti sterminati dalle truppe del governo; ma egli è certo che deve essere grandissimo. Ora seguiranno altre esecuzioni militari, e per molto tempo la Francia non si riavrà dalla scossa profonda che le ha arrecato codesta nefenda guerra civile.

Il *Salut pubblic* chiede intanto che il governo non si limiti a disarmare la guardia Nazionale di Parigi, ma provveda al disarmo anche di quella d' altri grandi centri di Francia, incominciando da Lione.

Il telegrafo ci ha dato un breve cenno della difesa che il generale Changarnier fece all' assemblea, della resa di Metz. Egli si prese cura di riabilitare il maresciallo Bazaine; Certo qualche brutto intrigo v' è sotto forse si vuole dai reazionari speculare sull' ambizione del maresciallo. Il Ministro della guerra dichiarò che non poteva sottrarre l' autore della resa di Metz dal giudizio di un Consiglio militare.

Un giornale di Roma riferisce che il generale Kanzler sta per recarsi in Francia dietro invito del generale De Charrette. E' ben facile indovinare lo scopo di questa gita. Essa avrebbe anche un altro intento. I gesuiti che erano i proprietari dell' Hotel della Minerva, in luogo del Signor Sauve, hanno venduto la loro proprietà al padrone dell' Hotel di New York per una somma enorme. Dicesi che vogliano erogare la somma intiera in fornire armi e soldati al De-Charrette e che cotesto ex-ministro sia incaricato di portare questo denaro.

Si dice che quando il Maresciallo Mac-Mahon prese possesso del Trocadero, una deputazione di Parigini andò a supplicarlo di prendere la dittatura e rimettere Napoleone sul trono.

Altre notizie da Versaglia, ma di fonte sicura, annunziano che parrecchi reggimenti della guardia imperiale, hanno combattuto per le vie e conquistato le barricate al grido di *Viva l' Imperatore*, chiamando al trono Napoleone IV!

È quasi certo che l'ex-imperatore si trova a Tournay sul confine belgico, aspettando l' occasione di rientrare in Francia. Egli avrebbe con se Rouher, Pietri, Jerome David, ed altri fedeli bonapartisti.

L'insurrezione delle tribù cristiane, si ha da Scutari, che prosegue vittoriosa diffondendosi in Serbia.

Effemeridi di Storia Patria

GIUGNO - PRIMA SETTIMANA

1 Giugno 1858.

Avvennero in questo giorno i solenni funerali al Monsignor Mensini Vescovo di Grosseto, ai quali intervennero i Parrochi della Diogesi, il Municipio locale ed i Cittadini di ogni rango sociale.

1 Giugno 1590.

Ferdinando Primo dei Medici proibì in perpetuo sotto pene pecuniarie e corporali, di far Polenta in tutti i luoghi della Maremma sieno o no murati, per nettendolo soltanto ai vergai nei loro Diacci.

1 Giugno 1732.

Essendo la pianura di Grosseto stata invasa fino dal Luglio 1731 da una grande quantità di Grilli e Cavallette, le quali distruggevano le raccolte, il Municipio tentò in vari modi la estirpazione di quegli insetti, e per ultimo venne effettuata una Processione a piedi nudi onde implorare dal Cielo la maledizione sui med. Poco giovando, a quanto pare, l'esorcismo, vennero adottati altri mezzi che riuscirono più efficaci, inquanto chè troviamo notato che dal 4 al 7 Giugno ne furono presi 69 Staro, e dal 9 al 14 Stara 110, senza calcolare quelli divorati dai Maiali appositamente riuniti da ogni parte della Maremma.

1 Giugno 1619.

S. A il Granduca aderendo ad una istanza relativa, ordinò la costruzione del Mulino della Darsena e del Ponticino a quello annesso, il quale fu dal Comune ampliato nell'Aprile del corrente anno 1871.

2 Giugno 1264.

Venti dei principali Cittadini di Grosseto, che erano stati banditi a tempo della capitolazione di detta Città (1260), si recarono sotto Campiglia ove le Soldatesche della Repubblica di Siena avevano il campo, e giurarono fedeltà a quel Governo.

3 Giugno 1649.

Camilla Montecarli nei Manneschi da Grosseto, donò alla Madonna delle Grazie una collana di oro del prezzo di Scudi 150, ed all' altare di S. Giovanni Batta. in S. Francesco l' annua rendita di Scudi 30 derivante dal fitto di una Bottega situata in via del Ghetto.

3 Giugno 1561.

La Compagnia di S. Pietro sotto il titolo della Carità, a tempo del Priore Ansano assunse in forza di una convenzione, l' onere del trasporto dei defunti miserabili, il quale faceva prima carico all' opera della Cattedrale.

Questa Compagnia è senza dubbio una delle più antiche della Città di Grosseto, inquanto chè si ha memoria che nell' anno 1400 derivò da essa la Confraternita dei Ss. Gherardo e Lodovico, detta altrimenti dei Bigi e che prima appellavasi dei frustati, dal costume tenuto dai Confratelli di flagellarsi con cilizj durante le loro notturne funzioni.

La Chiesa che attualmente occupa la Comp, di S. Pietro apparteneva un tempo ai Proposti della Cattedrale, e fu a quella assegnata nel 1625, nel quale anno fu pure inalzato il Campanile a cura del Priore Andrea Besciarri.

5 Giugno 1803.

(17 Pratile) Giunsero in Grosseto nuove Truppe Francesi.

8 Giugno 1421.

Verificandosi in quest' anno carestia di Grano il quale costava soldi 30 lo stajo, il Comune decretò che non dovesse vendersi a prezzo maggiore di soldi 28 lo staio.

8 Giugno 1866.

Le signore della Città di Grosseto donarono una elegante Bandiera dai colori Nazionali al Battaglione della Guardia Nazionale della Provincia (84°) mobilizzato in servizio di Guerra.

La Bandiera stessa fu benedetta e consegnata a quella milizia nel giorno suindicato.

9 Giugno 1576.

Bando emanato contro gli assassini e predoni, che in grande quantità infestavano la Maremma.

9 Giugno 1849.

Fu in questo giorno disciolta la Guardia Civica di Grosseto, la quale venne disarmata nei giorni successivi 13, 14 e 15 Giugno.

10 Giugno 1417.

Francesco Bellanti Vescovo di Grosseto concesse al Comune d' Istia di commutare in 100 Fiorini d' oro il censo che per la Madonna di Agosto gli pagava con 60 Moggia di grano, oltre a 16 Fiorini d' oro buono e 8 para Capponi che doveva quel Comune annualmente contribuire per gabella del passo della Barca sul fiume Ombrone.

10 Giugno 1335.

Il Comune di Grosseto, rappresentato dal Sindaco Nuccio di Cacco chiamato Piovano, cedè per Fiorini 100 al Comune di Castiglione della Pescaja rappresentato da Puccio di Ridolfino Sindaco, lo Stagno che esisteva, ed in parte tutt' ora esiste fra i due Comuni.

DIREZIONE DELL' OSSERVATORIO DI GROSSETO

Bullettino meteorologico

28 Maggio — Bar. min 761, mass. 765: - Cent. min + 17, 5. mass. + 24, 5. Tens. del vap. in millim. 17,5. Vento variabile di 2 quadr. N-E. e N.O.

29 detto — Bar. min. 764, mass. 765, Cent, min. + 18. Tens. del vap. 19,4 Quantità dell' acqua cont. nell' aria, meno di 1/10. Vento O. S. O.

30 detto — Bar. min 765,5 mass. 764. Cent. min + 17,8. mass. + 25,8. Tens. del vap. 18,5. Circa il mezzodì, apparizione di una Corona Solare, presagio per solito di un prossimo cambiamento di tempo. Vento S. S. O.

31 detto — Bar. min. 760,5. mass. 761. Cent. min + 18. Mass. + 24,5. Tens. del vap. 19,4. Quantità dell' acqua contenuta nell' aria, più di 1/10. Vento S. S. O.

1 Giugno — Bar min. 760. Mass. 760, 5. Cent. min. + 20 mass. + 24,8. Tens. del vap. 20,6. Quantità dell' acqua 1/10. Vento S. S. O. sensibile.

2 Giugno — Bar. min. 757. mass. 758, 5 Cent. min. + 21,5. mass. + 24,8. Tens. del vap. 19,4. Quantità dell' acqua nell' aria 1/9. Nelle prime ore del mattino pioggia, quantità dell' acqua caduta, 5 millimetri. Movim. del nembo da S. E a S. O. Vento variabile fra S. S. E. più tardi S. S. O. Stato elettrico negativo predominante, segni intermittenti; deboli in generale.

Il Direttore dell' Osservatorio
FERRUA W.

In commemorazione della FESTA DELLO STATUTO, saranno stasera illuminati tutti i pubblici edifizi, e speriamo che i cittadini concorreranno ancor essi in tal giorno a solennizzare la conquista della Libertà, specialmente ora che l' Italia ha ottenuto la sua capitale Roma.

PEROZZO FERDINANDO *Gerente. R.*

AVVISO

Dalla Tipografia A. Dionigi di Massa Marittima sta per pubblicarsi la - STORIA GENERALE D' ITALIA - di Stefano Galli.

Le condizioni dell' associazioni sono nei relativi manifesti raccomandati ai principali librai d' Italia.

LE IMPOSTE
Rivista Finanziaria di Firenze

Raccomandiamo questo nuovo utilissimo periodico, il quale si pubblica in fascicoli settimanali di sedici pagine, al prezzo annuo di L. 5 o mensile di L. 1, da trasmettersi con vaglia alla *Redazione del Giornale* LE IMPOSTE *Firenze Borgo Allegri, N.* 96. Agli Associati per un anno si spediscono gratuitamente i fascicoli già usciti, e si fa dono di una copertina con frontespizio ed indece, affichè, conservando i fascioli, possano in fin d' anno formarne un volume, che sarà di oltre ottocento pagine.

Ogni fascicolo contiene: 1° Studi della Redazione, diretti a propugnar gl' interessi dei Comuni, dè Contribuenti e degli Esattori; 2° Critica legale sui nuovi progetti di Legge, concernenti le Imposte; 3° Le Leggi, risguardanti le imposte, emanate durante la settimana; 4° Le Leggi aventi rapporti colle imposte, pubblicate precedentemente, ma tuttavia in vigore; 5° Il progetto di un nuovo sistema d' imposta unica; 6° La soluzione dei quesiti che dai signori Associati vengono proposti alla Redazione; 7° Articoli comunicazioni, richieste, reclami, annunzi ed avvisi trasmessi dagli Associati; 8° Movimento del personale addetto alle imposte governative; provinciali, mandamentali e comunpli.

Firenze, 1871.

N. B. Si trasmette Gratis un numero di saggio a chi ne faccia richiesta.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto a tutti coloro che, ricorrendo oggi la Festa dello Statuto, volessero illuminare i loro Palazzi, tiene in vendita, o darà a nolo per detta sera una quantità di variati globi Nazionali, i quali renderanno più brillante e ricca l' illuminazione in detta circostanza.

Grosseto 4 Giugno 1871.

GIOVANNI GUALANDI

GROSSETO - TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

Biblioteca Chelliana

ANNO II. Grosseto 11 Giugno 1871. Numero 24.

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IGIENE

Ho Paura !

Quando importanti persone prodigano favori e creano impieghi, non per operare il ben pubblico, ma per rimunerare individui volgari e talvolta malvagi; o alti funzionari vessano bravi e solerti impiegati perchè poco o punto servili; quando certi bravazzoni vogliono imporre a tutti colla forza o destrezza nelle armi, senza avere alcun titolo all' altrui considerazione; o i grandi della terra deprimono il più debole colla ragione del più forte; quando non pochi ipocriti mellifluamente esercitano l' infame apostolato della calunnia e diffamazione, quasi che da un genio malefico avessero ricevuta la missione di deturpare tutto ciò che di grande e sublime decora l' Umanità; quando alcuni stolidi vogliono elevare persone che loro fanno codazzo o servilmente prodigano omaggi a danno del vero merito e della probità; ho paura che il consorzio sociale si sfasci!

Quando in molti Paesi, alcuni più o meno reverendi profittano dell' ignoranza dei popoli per suscitare fanatismo religioso e divisione di partiti; quando a Roccastrada si forma una nuova confraternita, che porta per insegna delle Medaglie, ed ha tanto riscaldata la fantasia di quella *brava gente*, talchè palesamente vengono perseguitati quei sensati Cittadini i quali a questa pia associazione non appartengono, e si giunge fino a propalare che in una Locanda ha preso domicilio Satana, onde far sì che più non abbia avventori; quando infine questa nuova congrega fà le Processioni al Beato Feriolo, e volge truce lo sguardo a chi non ne ingrossa le file, vengo assalito da timor panico, i miei occhi si offuscano, la mia mente vaneggia, le ombre di Arnaldo da Brescia, di Girolamo Savonarola, e di tante altre vittime del progresso dell' umanità mi attorniano, ed ho paura di esser vivo arrostito!

Per tutto, ove albòre si scorge di civiltà e di progresso, scorre insidioso, ed ora anche impudente, un mostro che colla verga di Tarquinio percuote ed abbatte tutto ciò che a pró del vero si eleva; questo mostro è costituito dal fanatismo religioso e dai raggiri dei reverendi; i governi sorveglino, e se non hanno il coraggio o la forza di por mano in questi nidi di Calabroni, è meglio che al Caos facciamo ritorno!

Dobbiamo registrare un nuovo tratto di generosità e di senno, per parte del nostro Prefetto Cav. Cotta Ramusino.

Esso in occasione della festa dello Statuto volle elargire Lire 100 per acquisto di un dono da darsi in premio a colui, che a giudizio di una commissione nominata dalla Giunta Municipale, presenterà la più bella memoria « sulle condizioni igieniche della Provincia e sui provvedimenti da adottarsi per migliorarla » Elargì pure Lire 100 ponendole a disposizione della Società Operaia per erogarsi a favore di 4 famiglie povere.

Oltre gli atti generosi pei quali ha voluto di sovente distinguere la sua amministrazione, valutiamo il retto discernimento di questo funzionario che sà comprendere l' alta missione a cui è destinato, apprezzando i veri germi che hanno duopo d' essere sviluppati per conseguire il miglioramento morale e materiale della Provincia affidatali.

Interpreti dei sentimenti dei nostri concittadini sinceramente ci congratuliamo con questo egregio rappresentante del Governo, augurandoci che la di lui dimora presso di noi non sia breve, onde possa vedere gli effetti delle assidue sue cure, e noi possiamo vie più legarci con affetto e riconoscenza a chi seppe conoscere i nostri mali, e porre sagacemente sulla piaga il benefico suo dito.

Lettera di un Ignorante

Pregiatissimo Sig. Direttore

Dai poggi dell' Uccellina ai 6 Giugno 1871.

Magnifico è il colpo d' occhio che si presenta da questi poggi, poichè si gode quanto si vuole mare, cielo, e terra.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA
DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 23.)

Nel 1310, Grosseto di nuovo scosse il giogo Senese, ma riassoggettato poco dopo, per onta, ignominia e sospetto gli furono spianate le mura (1) e fù asportata a Siena una campana detta *la Bufalina*, la quale poi nell' anno 1343 fù posta con altra più grossa nella Torre del Campo nel mese di Febbrajo.

Sebbene così indeboliti questi abitanti, per nuova ribellione nel 1312 scacciarono i Senesi e respirarono le aure di libertà lungamente cioè, fino all' anno 1333.

Nel 1328 Grosseto con altre Comunità mandò soccorsi a Castruccio, consistenti in XXX *Cavalieri dei suoi.* (Mem. Magnani)

Federigo il Bello Duca d' Austria e competitore di Lodovico il Bavaro, si trattenne sotto le mura di Grosseto coll' esercito nell' estate del 1323 e poi lo stesso Lodovico il Bavaro assalìò gravemente e inutilmente Grosseto nel Settembre del 1328 e danneggiò assai la circostante pianura. (2) Ecco come viene raccontato questo fatto importante; In nuova che Castruccio Castracani degli Antelminelli era morto il 3 Settembre 1328, giunse a Roma a Lodovico il Bavaro e all' antipapa Niccola, i quali perchè in parte non avevano danaro per pagare i soldati, in parte perchè chiamati dai Pisani che accusavano i figli di Castruccio di tendere ad usurpare il dominio della città, Lodovico il Bavaro, l' Antipapa Niccola, i suoi Cardinali e truppe partirono subito da Roma prendendo la via della maremma toscana. Ben presto giunsero a Grosseto, si attendarono intorno alle sue mura, (che non erano che semplici ripari di legno e terra) e ciò per avere avuta promessa dai Ghibellini Grossetani, che la città gli sarebbe immantinente data. Il resto degli abitanti di Grosseto non la pensarono in questa guisa, onde per rompere ogni indugio ed avendo furia, il Bavaro pensò di assaltarla come infatti fece, abbattendo in gran parte i ripari e gli steccati. Ma Grosseto resistè onde Lodovico si ritrasse per fare riposare la sua gente, intenzionato di dare un secondo assalto e far sua la città.

Nel tempo che ciò succedeva, ricevè nuova ambasciata dei Pisani, che i figli di Castruccio si asserragliavano e si disponevano a disputargli ad oltranza l'ingresso in Pisa, onde subito si partisse. Infatti subito partì lasciando libero Grosseto e forse risparmiandogli molti guai « Li Grossetani di questa « partita furono molto allegri; perocchè haveano « già preso partito di non aspettare la seconda « battaglia, ma prima dalli la terra. » (3) In questo